

DAL CASTELLAZZO ALLA FORESTA DI PANEVEGGIO

Due itinerari stupendi all'ombra del Cimon della Pala

DI CAMILLO ZANCHI

IL GIRO DEL CASTELLAZZO CON DISCESA IN VAL VENEGIA

Il Cimon della Pala, anche se relegato nei ricordi dell'alpinismo classico, strappa un'esclamazione di meraviglia ogni qual volta capita di transitare per p.sso Rolle nell'ora di un tramonto infuocato. D'inverno poi la coltre nevosa, che lo cinge, esalta ancor più la sua aguzza piramide dolomitica.

Per quanto lo cinga una ragnatela di ski-lift, lo sciamare dei discesisti si arresta al valico della Costazza, sbarrato dal rif. Segantini, che difende gelosamente l'accesso alla testata della Val Venegia, riservata allo sci-escursionista. Il contrasto è scioccante, quasi da mozzare il fiato: innanzi a noi sprofonda una valle solitaria ovattata di soffice neve incontaminata, su cui incombono, preceduti a guisa di sentinella dal Cimon della Pala, la Vezzana, il Focobon, il Mulaz e la Cima Venegiotta. La Val Venegia conquista per sempre allo sci-escursionismo chi ha la ventura di discenderla dopo una nevicata.

Descrizione del percorso (con riferimento alla planimetria e al profilo altimetrico)

Si consiglia di calzare gli sci sul retro dell'albergo Venezia, poco prima del p.sso Rolle provenendo da Predazzo (q. 1950) e, risalendo la pista di discesa, raggiungere la partenza dello ski-lift che

sale alla capanna Cervino. Quivi si affronta la salita lungo la carrereccia estiva che porta alla Segantini (q. 2171), ponendo attenzione ai discesisti che sfrecciano a valle. Dopo una meritata sosta al rifugio per una corroborante bevanda, ci si porta al suo tergo, dove principia la calata nella Val Venegia lungo una serie di tornanti, che sfociano nella piana di M.ga Vezzana (q. 1924). Con pendenza meno sostenuta si prosegue fino a M.ga Venegiotta (q. 1819), la cui sottostante piana viene raggiunta da una solitaria pista per sci di fondo.

La successiva lunga discesa, ormai addolcita, può svolgersi costeggiando il torrente su detta pista, o mantenendosi sulla carrereccia fino a fondovalle, al Pian dei Casoni (q. 1675), dove un ponte immette nella carrozzabile, che sale a p.sso Valles. Poco prima del ponte, sulla sinistra si attraversa su di un ponticello il rio Travignolo, che scende dalla Val Venegia, e si risale un ripido sentiero, che si addentra nel bosco in direzione Ovest/Sud-Ovest. Dopo circa un chilometro si sbocca nella radura sottostante la M.ga Iuribello (q. 1868) in vista nuovamente del Cimon della Pala.

Per ritornare a p.sso Rolle e chiudere così l'anello, si presentano due possibilità, ciascuna attraente nel suo genere: 1) prender quota sul retro della malga, e raggiungere le falde del Castellazzo, per poi costeggiarlo in quota, allo scoperto, fino a p.sso Rolle. 2) senza salire alla M.ga Iuribello, proseguire sulla



piana sottostante in direzione Sud-Ovest fino ad inserirsi nella carrereccia che scende dalla malga. Si percorre un breve tratto in discesa e, superato un torrentello, si prende a monte un sentiero che, senza perder quota, con lunghi aggiramenti di valloncelli, sbocca poco sotto M.ga Rolle (q. 1910). Questo percorso si svolge tutto nel bosco, con possibilità di imbattersi in un branco di caprioli. A M.ga Rolle si può essere rimorchiati da automezzo, o in breve salita raggiungere l'albergo Venezia, da dove si era partiti.

Pericolo di slavine: sotto il p.sso di Costazza in caso di recente forte nevicata.

Periodo di effettuazione: da dicembre ad aprile.

Cartografia: IGM 1:25.000 S. Martino di Castrozza T.C.I.- I:50.000 idem

Informazioni: AAS di Fiera di Primiero, tel. 0439/68101

AAS di Predazzo, tel. 0462/51237

I LAGHI DI COLBRICON E LA FORESTA DI PANEVEGGIO DA P.SSO ROLLE

Insieme al giro del Castellazzo, questa escursione completa l'esplorazione della zona di passo Rolle, una del-

*Nella pagina precedente,
una suggestiva immagine
del Cimon della Pala.*

*Qui a fianco, un momento del passaggio
nella Val Venegia.*

le più famose località delle Dolomiti, ivi compresa la traversata della Foresta di Paneveggio, la più vasta e fitta abetaia del Trentino. Il percorso non è impegnativo per lunghezza e dislivello e non presenta pericoli di slavine; si svolge tutto nel bosco, che infittisce man mano si perde quota. Con l'innevamento è possibile smarrire il sentiero, per cui bisogna essere preparati a passaggi di fortuna, non pericolosi ma che mettono alla prova l'abilità dello sci-escursionista. Il sentiero si diparte da M.ga Rolle (q. 1910), sulla destra della carrozzabile salendo, in corrispondenza di ski-lift, ed è tutto un saliscendi fino ai laghi di Colbricon (q. 1927). Vale la pena di raggiungere in breve salita il passo omonimo e spingere l'occhio sul versante opposto di S. Martino. La discesa inizia su terreno libero fino a M.ga Colbricon (q. 1838) per poi immergersi nel fitto della foresta fino a raggiungere, su carrereccia, la carrozzabile a q. 1630 un chilometro sopra Paneveggio. Con qualche difficoltà è possibile scendere con gli sci fino al lago omonimo e costeggiarne per oltre 3 km la riva meridionale.

Cartografia e informazioni: le stesse della precedente escursione.



